

Sicurezza La mappa delle zone più «colpite» dalla criminalità elaborata dalla Cattolica. Non sono le periferie ad avere i maggiori punti critici

Una rapina su due nelle zone centrali

«Spostare i controlli»

Riceratori: ridistribuire le forze

La «zona rossa» si estende dal centro, e poi fuori appena oltre la cerchia del Bastione, in particolare a Piacenza e verso l'area intorno a piazzale Loreto. È una «zona rossa» che si definisce così: «Alto rischio per le rapine». L'hanno elaborata i ricercatori del centro Trascrime dell'università Cattolica partendo da un principio di base: si incrociano una serie di dati del territorio (presenza di pubblici esercizi; grandi distretti del traffico; distribuzione di banche, bancomat e uffici postali; stazioni e fermate del metrò; fenomeni di degrado o marginalità sociale, come prostituzione o senza tetto; distribuzione delle case popolari) e alla fine si elabora una mappa unitaria. La ricerca ha dimostrato che, in un anno, il 43 per cento delle rapine si è concentrato in un territorio ristretto della città, circa il 10 per cento. Ed è proprio la «zona rossa» indicata come ad «alto rischio».

Del rapporto tra criminalità, analisi del rischio sul territorio e nuova organizzazione delle forze dell'ordine si è discusso ieri durante un convegno organizzato alla Cattolica, nel quale è intervenuto anche il capo della polizia, Alessandro Pansa. Spiega Ernesto Savona, criminologo della Cattolica e direttore di Trascrime: «Esistono due ordini di problemi. Da una parte parliamo di analisi, con gli strumenti e le ricerche più moderne si riesce a definire



Il vertice

Il capo della polizia Alessandro Pansa, 62 anni, ha partecipato al convegno in funzione e ha presieduto una riunione operativa in questura

quali sono i giorni, gli orari e i luoghi in cui si concentrano determinati eventi criminali. Dall'altra parte, sarà necessario un cambiamento organizzativo. Come avviene già all'estero, soprattutto nel mondo anglosassone, la gestione delle forze dell'ordine sul territorio va ripensata e concentrata secondo i risultati delle analisi e delle ricerche». Tutto si racchiude in un principio chiave: «Una presenza mirata è molto più efficace di una generica distribuzione sul territorio — aggiunge Savona — in particolare in questo momento storico, di ristrettezze economiche, nel quale l'efficienza è l'unica strada per offrire un servizio migliore».

Negli anni scorsi i ricercatori di Trascrime, in collaborazione con il ministero degli Interni, hanno portato avanti altre ricerche nelle quali mettevano in relazione tutti gli eventi criminali (ad esempio i furti in appartamento) con il territorio milanese. Obiettivo: la ricostruzione di una mappa degli hot spot, i punti caldi, le zone più a rischio. La combinazione tra questi due mo-

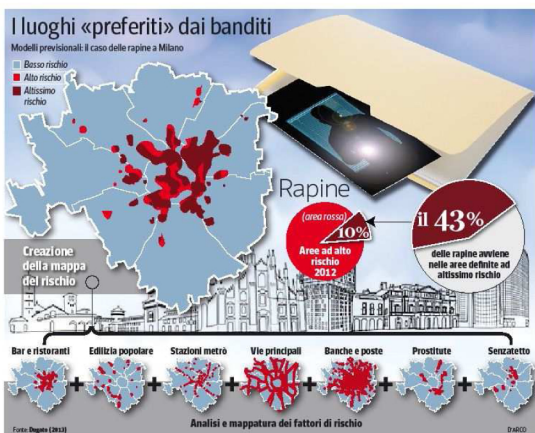


Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

Foto: Dagbladet (2)

delli di approfondimento (quello basato sui dati geografici e temporali dei reati e quello che fa riferimento ai fattori di rischio nelle città) possono essere combinati: «Perché non è più possibile — conclude Savona — gestire le forze di polizia con distinzioni organizzative basate su vecchi modelli». Oggi abbiamo gli strumenti per prevedere luoghi o target maggiormente a rischio.

È arrivato il momento di mettere in pratica queste conoscenze. Se su questa strada l'organizzazione in realtà è ancora arretrata, in generale la questura di Milano ha sviluppato e utilizza già da qualche anno uno strumento estremamente innovativo per la previsione e il contrasto del crimine. Si tratta di un progetto informatico, il Key crime, in grado di ricostruire

specifiche catene si serialità su furti e rapine e che ha portato già a un elevatissimo numero di arresti. Il capo della polizia ha ieri discusso dei nuovi modelli organizzativi in Cattolica ed è stato poi ospite del questore, prima di fare una breve presentazione in città e poi incontrare il personale della polizia milanese. Alle 16 Alessandro Pansa ha tenuto un incontro con tutti i que-

stori della Lombardia e in giornata, con il prefetto Francesco Paolo Tronca e il direttore della Direzione investigativa antimafia, ha discusso dell'organizzazione dell'Espo e dei rischi collegati all'esposizione, dalle infiltrazioni della criminalità organizzata, al pericolo di attentati terroristici.

Gianni Santucci
gsantucci@corriere.it

Letteratura A vent'anni dall'antologia «Crimine». Novocento editore pubblica «Un giorno a Milano». Introduzione dello scrittore Andrea Pinketts

Tornano i gialli della «Scuola dei duri»

Dodici racconti sotto la Madonnina

di PAOLO ROVERSI

Nel 1993, in un bar di corso Cattolici nasceva da un'intervista di Andrea G. Pinketts, la Scuola dei Duri. Si trattava di un pugno di giallisti privati della necessità di raccontare Milano attraverso il crimine che era esistito negli anni '60, quando c'era Giorgio Scerbanenco, che descriveva gli anni del boom attraverso le sue mafiette. Da quell'esperienza era nata un'antologia pubblicata da Stampa Alternativa dal titolo «Crimine», i racconti della

scuola dei duri». Oggi, a vent'anni di distanza, quel progetto riprende forma con una nuova antologia «Un giorno a Milano» pubblicata da Novocento editore della nuova collana Calibro 9 tenuta a battesimo dallo stesso Pinketts.

«Milano è la fidanzata - scrive lo scrittore milanese nell'introduzione - si sveglia presto anche se ha dormito poco. Lo stesso tempo di sogno alcolico, o causato da una botta in testa, che condividono i suoi amanti».

«Un giorno a Milano», a cura di

Andrea Carlo Cappel, è un'antologia di nove racconti irresistibilmente ambientati tutti lo stesso giorno, il 12 novembre, sotto alla Madonnina. Ogni racconto si svolge in un quartiere diverso - da Lambrate ai Navigli, da Duomo alla

I quartieri
Ogni storia è ambientata lo stesso giorno, il 12 novembre, ma in diversi quartieri della città

Centrale - per tracciarne una vera e propria cartina tornasole del crimine meneghino.

«Questa raccolta - scrive Pinketts - è il Red Harvest di scrittori che hanno una sacralità propria quando i loro antenati vanno a misurare il grasso. Che siano ex mercenari, professionisti ineccepibili tranne che per la moralità comune, detective sociologici destinati a cadere in una trappola di tipo plattonico e ogni tanto il gioco della bottiglia».

Gli scrittori coinvolti sono il



Giorgio Scerbanenco (1911-1968)

ammanente, con una città che è stata «da bere» di cui rimangono i fondi della bottiglia e ogni tanto il gioco della bottiglia».

Gli scrittori coinvolti sono il



Renato Olivieri (1925-2013)

trio Riccardo Bosola, Andrea Per-

Sul valore dell'opera Andrea G. Pinketts non ha dubbi: «Giorgio Scerbanenco e Renato Olivieri battono le mani senza fare troppi rumori, come tutti gli educati estimatori». L'antologia arriverà il 12 novembre sugli scaffali di tutte le librerie, con un'attenzione particolare a quelle indipendenti, che verranno coinvolte in un rapporto diretto di valorizzazione e di promozione. Per la stessa sera, il faldello «giorno a Milano», è anche stata fissata la prima presentazione ufficiale alle 21, allo Spazio Melampo di via Carlo Teagno. Interverranno tutti gli autori per brindare alla rinata Scuola dei Duri con un calice di vino novello.

paoloroversi.it

8 - 18 novembre

GIORNI ECCEZIONALI

Una sola volta all'anno

Roche Bobois vi offre prezzi eccezionali su tutta la collezione

Aperti domenica 10 e 17 novembre

MILANO
Via Mario Della Porta, 49
Tel. 02 58107784
www.roche-bobois.com
Domenica 10 e 17 novembre 11-18

MILANO
Piazza Piombinetta, 9
Tel. 02 70005952
www.roche-bobois.com
Domenica 10 e 17 novembre 11-18

rochebobois

PARIS

www.roche-bobois.com